

Il dialogo tra docenti e alunni in un libro “collettivo”

23 marzo 2015

SICILIAINFORMAZIONI.COM

Looking far, Looking Deep

Rubriche Redazione Newsletter Archivio

NEWS

Il dialogo tra docenti e alunni in un libro “collettivo”

0 Libriamo 23 marzo 2015 - 10:27 di ANTONINO CANGEMI

PRINT EMAIL A- A+

Condividi 101



Quella dei docenti di Liceo è una categoria bistrattata. Sono mal pagati, spesso precari e godono di limitato prestigio sociale. Eppure tra di essi ve ne sono tanti ricchi di talento, creatività, professionalità che, nonostante le remunerazioni inadeguate, si impegnano, con encomiabili sforzi, nel difficile compito di educare e istruire le nuove generazioni. Incidendo significativamente sulla loro crescita. È il caso di **Rosaria Cascio**, docente di Lettere al Liceo di Scienze Umane Regina Margherita di Palermo.

Cascio, una donna impegnata nel sociale seguace di don Pino Puglisi (su cui ha scritto tantissimi articoli e due saggi), ha dato alle stampe per i tipi di Navarra un libro singolare e curioso già a partire dal titolo, “**Io pretendo la mia felicità. (Ho pagato tanto e adesso me la merito)**”.

Va precisato subito che è un libro collettivo, e qui sta la sua peculiarità: a scriverlo sono stati gli



SEGUICI SUI SOCIAL

f t g+ v

CERCA

Search...



alunni della I E del Liceo di Scienze Umane Regina Margherita insieme alla loro docente Rosaria Cascio. I ragazzi, quasi tutti quattordicenni, si sono raccontati svelando i loro problemi, le ansie, i progetti, le fantasie, i sogni di un'adolescenza, appena iniziata, che li condurrà, attraverso varie esperienze (non sempre facili da percorrere) alla conquista della maturità. E si sono confrontati con la loro insegnante.

Le storie che emergono da "Io pretendo la mia felicità. (Ho pagato tanto e adesso me la merito)" sono a volte divertenti, a volte emozionanti, a volte espressioni di condizioni difficili, tutte autentiche, sincere testimonianze di esperienze di vita giovani ma non per questo prive di spessore.

Il libro della Cascio è a suo modo una sfida: quella di dimostrare che tra generazioni distanti per ragioni anagrafiche e culturali è possibile il dialogo, e che anzi il dialogo tra docenti e ragazzi è la chiave di successo della scuola. I processi educativi – sembra volerci dire Rosaria Cascio – pretendono l'interlocuzione diretta e mai mediata tra insegnanti e alunni. Il docente, perché possa svolgere la sua funzione, deve calarsi nell'universo dei giovani, apprenderne il linguaggio, coglierne lo spirito, immedesimarsi nei loro affanni, che possono apparire piccoli e che invece il più delle volte sono terribilmente seri.

Quella dell'adolescenza, d'altra parte, è una fase dell'esistenza straordinaria: da essa prende avvio la crescita che, con accanto genitori e docenti aperti al dialogo, sarà una salita meno impervia. "La cosa più emozionante degli adolescenti – era solito ripetere Francois Truffaut – è che tutto quello che fanno lo fanno per la prima volta". Come scrivere un libro, per i ragazzi della I E del Liceo di Scienze Umane Regina Margherita.

"Io pretendo la mia felicità. (Ho pagato tanto e adesso me la merito)" sarà presentato a Palermo giovedì 26 maggio alle 18 presso la sede di "Doppio Binario" in via Maltese 88 (traversa di viale Strasburgo). Ne discuteranno, con la curatrice Rosaria Cascio e la preside del Liceo Regina Margherita Pia Blandano (autrice della prefazione), Fabrizio Fernandelli, Anna Maria Balistrieri, Ottavio Navarra. A moderare gli interventi sarà Benita Licata.



DI ANTONINO CANGEMI

CONTATTACI

revisio
La professione giusta per chi ama la Sicilia e vuole dirlo con stile
Sono aperte le iscrizioni ai nostri corsi di formazione professionale per il 2014/2015

regalideali smart
Scegli tu!

INFORMAZIONI IMPORTANTI
Costruisci con
BLACKROCK

Quella dei docenti di Liceo è una categoria bistrattata. Sono mal pagati, spesso precari e godono di limitato prestigio sociale. Eppure tra di essi ve ne sono tanti ricchi di talento, creatività, professionalità che, nonostante le remunerazioni inadeguate, si impegnano, con encomiabili sforzi, nel difficile compito di educare e istruire le nuove generazioni. Incidendo significativamente sulla loro crescita. È il caso di **Rosaria Cascio**, docente di Lettere al Liceo di Scienze Umane Regina Margherita di Palermo. Cascio, una donna impegnata nel sociale seguace di don Pino Puglisi (su cui ha scritto tantissimi articoli e due saggi), ha dato alle stampe per i tipi di Navarra un libro singolare e curioso già a partire dal titolo, **"Io pretendo la mia felicità. (Ho pagato tanto e adesso me la merito)"**.

Va precisato subito che è un libro collettivo, e qui sta la sua peculiarità: a scriverlo sono stati gli alunni della I E del Liceo di Scienze Umane Regina Margherita insieme alla loro docente Rosaria Cascio. I ragazzi, quasi tutti quattordicenni, si sono raccontati svelando i loro problemi, le ansie, i progetti, le fantasie, i sogni di un'adolescenza, appena iniziata, che li condurrà, attraverso varie esperienze (non sempre facili da percorrere) alla conquista della maturità. E si sono confrontati con la loro insegnante.

Le storie che emergono da "Io pretendo la mia felicità. (Ho pagato tanto e adesso me la merito)" sono a volte divertenti, a volte emozionanti, a volte espressioni di condizioni difficili, tutte autentiche, sincere testimonianze di esperienze di vita giovani ma non per questo prive di spessore.

Il libro della Cascio è a suo modo una sfida: quella di dimostrare che tra generazioni distanti per ragioni anagrafiche e culturali è possibile il dialogo, e che anzi il dialogo tra docenti e ragazzi è la chiave di successo della scuola. I processi educativi – sembra volerci dire Rosaria Cascio – pretendono l'interlocuzione diretta e mai mediata tra insegnanti e alunni. Il docente, perché possa svolgere la sua funzione, deve calarsi nell'universo dei giovani, apprenderne il linguaggio, coglierne lo spirito,

immedesimarsi nei loro affanni, che possono apparire piccoli e che invece il più delle volte sono terribilmente seri.

Quella dell'adolescenza, d'altra parte, è una fase dell'esistenza straordinaria: da essa prende avvio la crescita che, con accanto genitori e docenti aperti al dialogo, sarà una salita meno impervia. "La cosa più emozionante degli adolescenti – era solito ripetere Francois Truffaut – è che tutto quello che fanno lo fanno per la prima volta". Come scrivere un libro, per i ragazzi della I E del Liceo di Scienze Umane Regina Margherita.

"Io pretendo la mia felicità. (Ho pagato tanto e adesso me la merito)" sarà presentato a **Palermo** giovedì 26 maggio alle 18 presso la sede di "Doppio Binario" in via Maltese 88 (traversa di viale Strasburgo). Ne discuteranno, con la curatrice Rosaria Cascio e la preside del Liceo Regina Margherita Pia Blandano (autrice della prefazione), Fabrizio Fernandelli, Anna Maria Balistreri, Ottavio Navarra. A moderare gli interventi sarà Benita Licata.

Scritto da Antonino Cangemi